

Il sotto riportato ordine del giorno è stato respinto dal consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 5: I consiglieri Barcaiuolo, Pellacani, Santoro, Torrini, Vecchi

Contrari 25: I consiglieri Andreana, Artioli, Ballestrazzi, Campioli, Caporioni, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Pini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi E., Rossi F., Sala, Trande, Urbelli ed il Sindaco Pighi

Astenuto 1: Il consigliere Galli

Risultano assenti al momento del voto i consiglieri Barberini, Bellei, Bonaccini, Celloni, Leoni, Manfredini, Morandi, Morini, Rossi N., Taddei.

## **ORDINE DEL GIORNO**

### **preso atto**

- che la delibera proposta prevede l'istituzione del registro comunale delle dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti sanitari;
- che a tale registro possono iscriversi i residenti del comune di Modena sulla base di un'istanza con firma autenticata, alla quale è allegata in busta chiusa una dichiarazione che raccoglie le dichiarazioni anticipate di volontà relative ai trattamenti di natura medica a cui si vuole o no sottoporsi in caso di malattia o lesione cerebrale irreversibile o invalidante, o in caso di malattia che costringa a trattamenti permanenti con macchine o sistemi artificiali che impediscano una normale vita di relazione;
- che nella medesima istanza l'interessato può nominare uno o più fiduciari.

### **rilevato**

- che il valore di simili dichiarazioni è assai controverso: il soggetto, infatti non si limita a disporre del proprio corpo, ma autorizza terzi, il medico, ad assumere comportamenti che potrebbero portarlo alla morte;
- che la consegna in busta chiusa non consente di verificare l'informazione circa gli effetti di un'eventuale rinuncia a specifici trattamenti sanitari;
- che tale dichiarazione di volontà manca delle caratteristiche di attualità e contestualità necessarie al consenso informato, rischiando di precludere la fruizione di progressi biotecnologici;
- che, per lo stesso motivo, nel momento in cui si è colpiti da patologia, si può avere cambiato idea, senza avere più il tempo di cambiare le proprie disposizioni;
- che la condizione di irreversibilità aumenta di probabilità col tempo, ma non può mai essere diagnosticata con certezza, come dimostrano gli ultimi casi di risveglio e le recenti constatazioni di

coscienza in pazienti in stato vegetativo, rese possibili dalle nuove tecniche.

#### **visto**

- che la proposta di legge “Calabrò” sulle dichiarazioni anticipate di trattamento, una forma di testamento biologico non vincolante per i medici e con esclusione di nutrizione e idratazione come oggetto di Dat, già approvata al Senato, è attualmente in discussione alla Camera dei Deputati in sede di Commissione Affari Sociali.

#### **ritenuto**

- che tale registro, in mancanza di una normativa nazionale che regoli tali dichiarazioni, non ha una validità giuridica;

- che nessun medico è tenuto a rispettarle, anche se redatte in forma scritta e firmate di fronte ad un pubblico ufficiale, notaio o dipendente comunale;

- che la legge italiana non prevede la nomina del fiduciario per cui è inutile inserire tale possibilità, né l'amministrazione comunale può sostituirsi al Parlamento nel potere legiferativo;

- che solo un giudice tutelare può nominare, con un apposito decreto, l'amministratore di sostegno, unica figura assimilabile al fiduciario.

#### **considerato**

- che per avere un senso tali dichiarazioni dovrebbero essere accessibili 24h su 24 a tutti i presidi sanitari nazionali e ciò comporterebbe costituire un sistema informatico di non facile realizzazione a livello comunale e sicuramente molto costoso;

- che manca un preventivo di spesa per tale servizio e per il personale preposto;

- che non è una questione impellente, ma piuttosto determinerà ulteriori problemi burocratici, senza avere un effettivo valore.

#### **IMPEGNA LA GIUNTA**

- ad esprimersi a favore del riconoscimento di nutrizione ed idratazione come sostegni vitali dovuti ad ogni essere umano;

- a riconoscere l'autonomia del medico nel rapporto di cura;

- a rimandare ogni decisione in merito all'istituzione del registro comunale delle dichiarazioni anticipate di volontà per i trattamenti sanitari in attesa dell'approvazione definitiva della relativa legge nazionale.